

MODO DI VITA – (Secondo E. Schreiber e altri). Simile a quello di *P. muralis* con la quale coabita solo in alcune stazioni: la separazione dipende forse o da competizioni alimentari o da differenze dovute al diverso microclima a cui le 2 sp. sono legate: infatti la Lucertola di Horvath sembra essere meno termofila della Lucertola muraiola; di conseguenza *L. horvathi* si spinge spesso ad altitudini maggiori di quelle raggiunte dalla *P. muralis*. È meno veloce di *P. muralis*. A quote minori convive con la Lucertola vivipara e la muraiola, e in primavera esce più tardi di queste 2 sp.

RAPPORTI CON L'UOMO – Regolarmente scambiata con la Lucertola muraiola e spesso con questa confusa anche da alcuni studiosi. Come quest'ultima è oggi protetta in Slovenia.

#### LUCERTOLA OCELLATA

*Lacerta lepida*

Daudin, 1802

(Figg. 34, 35, 41)

I: Ocellated Lizard - F: Lézard ocellé - T: Perleidechse.

CARATTERI DISTINTIVI – V trapezoidali a margini laterali obliqui; Sqd lisce o debolmente carenate nella metà poster., in numero non inferiore a 63 in linea trasversa a metà tronco; placca occipitale posteriormente di solito più larga della frontale. Ad.: colorazione fondamentale del dorso verde, fianchi coperti da una serie di macchie circolari nere a nucleo azzurro; giov.: colorazione fondamentale grigio chiaro, verde giallastro od ocra, con macchie circolari nere a nucleo celeste disposte sul dorso e sui fianchi. Il ♂ ad. si riconosce dalla ♀ per avere il capo più grande e massiccio, i pori femorali molto evidenti e, nel periodo degli amori, le macchie circolari sui fianchi blu intenso. Lt ad. 45-90 cm; ♂ maggiore.

NOTE TASSONOMICHE – Nel nostro Paese, come nella maggior parte dell'areale europeo della sp., è presente la ssp. *lepida* Daudin.

DISTRIBUZIONE – Tunisia, Algeria e Marocco, Penisola Iberica, Francia merid., isole d'Hyères, Italia nord-occid. (Liguria occid.). In Italia è rara e localizzata; forse è ancora presente sul monte di Portofino, sebbene oggi non la conosco di nessuna stazione a est del monte Beigua (Savona).

HABITAT – Garighe e forteti, luoghi aridi, assolati e cespugliosi, muretti a secco, case abbandonate, forre e anfratti rocciosi, alberi vecchi, secchi e nodosi; dal livello del mare sino a 3100 m (Marocco), ma sulle Alpi Marittime francesi sino a circa 1500 m e in Liguria difficilmente oltre i 700 m.

MODO DI VITA – (Secondo F. Angel, S. Bruno, E. Dottrens e altri). Velocissima e assai agile, cauta e molto mordace se catturata. Diurna, e talvolta notturna quando la T dell'aria supera i 20 °C. Territoriale: il ♂ mostra al rivale la parte laterale del corpo, solleva il capo, apre la bocca, dilata la gola e comprime contemporaneamente i fianchi; subito dopo, se l'altro non fugge, lo attacca direttamente cercando di morderlo, ma solo in rari casi lo ferisce gravemente. Se il ♂ possidente si allontana dal proprio territorio perde in aggressività e, appena si accorge di trovarsi in un territorio estraneo, spesso abbandona immediatamente il rivale. Accoppiamento tra la fine di aprile e l'inizio di maggio: il ♂ trattiene con la bocca la ♀ per un fianco, piega il corpo sotto quello della ♀ in modo da avvicinare le aperture cloacali, estroflette un emipene e la feconda. Le uova, bianche e allungate, lunghe 18-26 mm, in numero da 6 a 23 (di regola non oltre 12), sono deposte nella terra o nelle cavità degli alberi. I piccoli nascono dopo 3 mesi circa d'incubazione. La latenza invernale si svolge di regola tra

ottobre-novembre e marzo-aprile. Lo spazio vitale di un ad. contiene un rifugio preferenziale – costituito da una galleria sotterranea o da una fenditura rocciosa che talvolta non dista più di 80-100 m da una fonte d'acqua e il cui ingresso è spesso nascosto da un arbusto – ove ripara in caso di pericolo. Si nutre di insetti, ragni, gasteropodi, rettili (anche della sua stessa sp.), uccelli e loro uova, micromammiferi, bacche dolci e frutta. Il ♂ è sessualmente recettivo a 18 mesi, la ♀ solo a 3 anni e mezzo. Predatori: il Colubro lacertino, alcuni mustelidi e vari uccelli rapaci diurni.

RAPPORTI CON L'UOMO – (Secondo S. Bruno, R. Mertens, G. Nietzsche e altri). Probabilmente è il sauro europeo che ha la più alta capacità di apprendimento, e anche per questo è assai ricercato dagli appassionati di terraristica. In cattività, se ben tenuto, vive anche 20 anni (longevità media 7-10 anni). T dell'aria, in un settore del terrario, 28-30 °C e quella del substrato fino a 40 °C. In Liguria gli ad. sono purtroppo talvolta uccisi a fucilate dai cacciatori, e in tutta la regione è nota di pochissime stazioni. Trattandosi della più grande e bella lucertola europea (il ♂ ad. in abito nuziale è semplicemente stupendo) la sp. andrebbe adeguatamente protetta, a parte il suo interesse scientifico.

## RAMARRO

*Lacerta viridis*

(Laurenti, 1768)

(Figg. 36, 37, 38, 41)

I: Green Lizard - F: Lézard vert - T: Smaragdeidechse.

CARATTERI DISTINTIVI – V trapezoidali, a margini laterali obliqui (fig. 8) disposte in 6 serie; 40-58 Sqd in linea trasversa a metà tronco; placca occipitale più stretta della frontale; 2 postnasali; raramente più di 20 placchette temporali; in circa il 50% dei casi

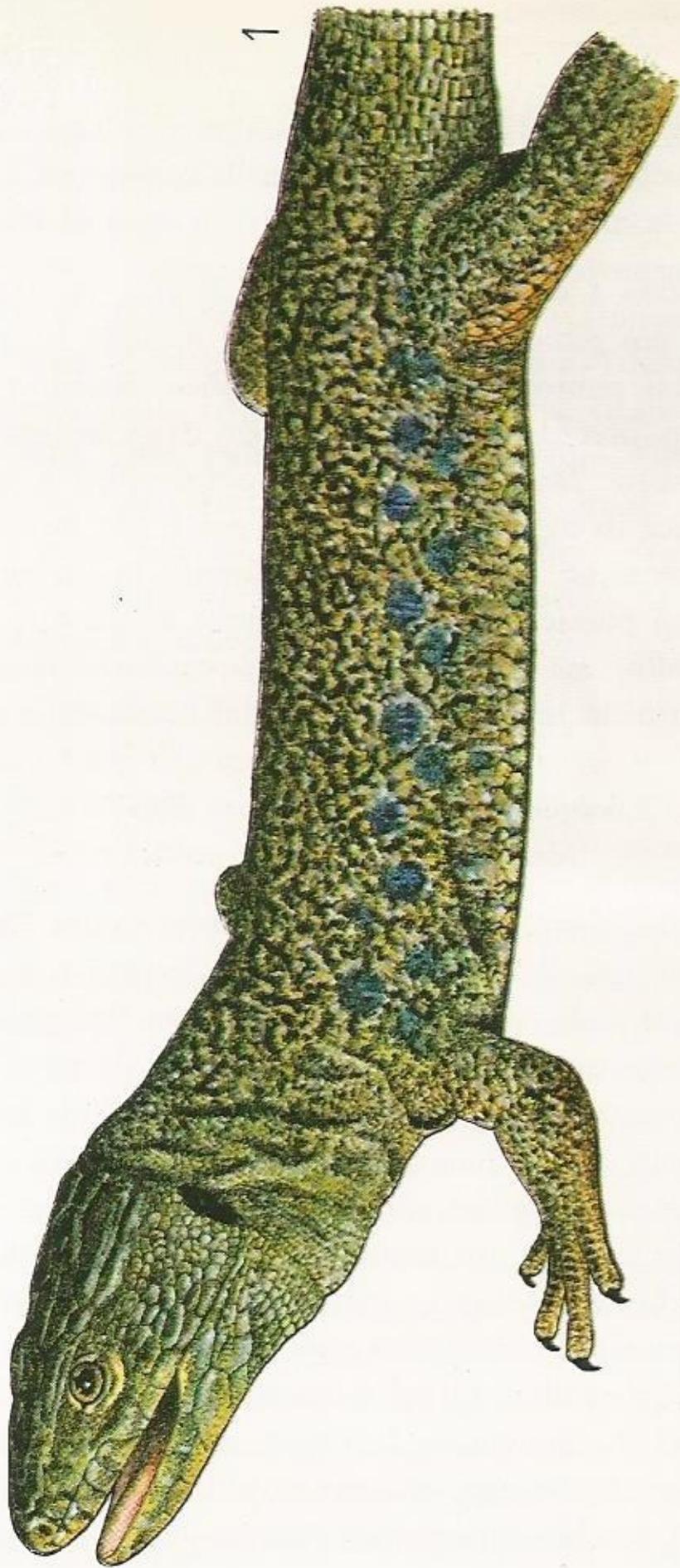
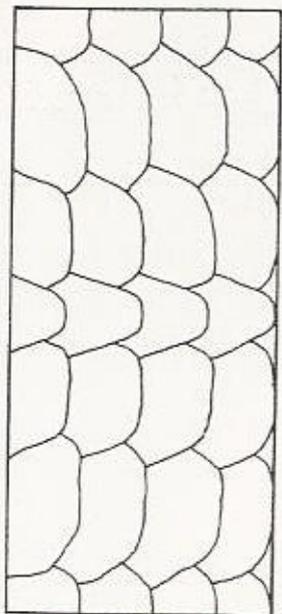
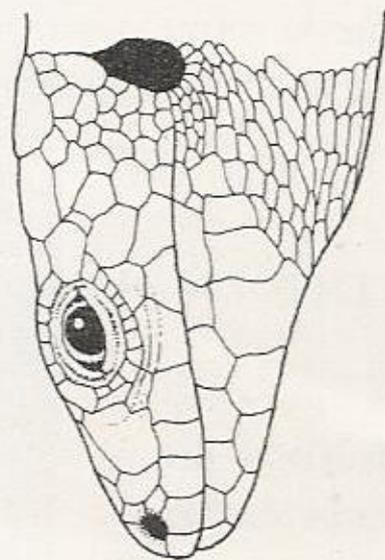
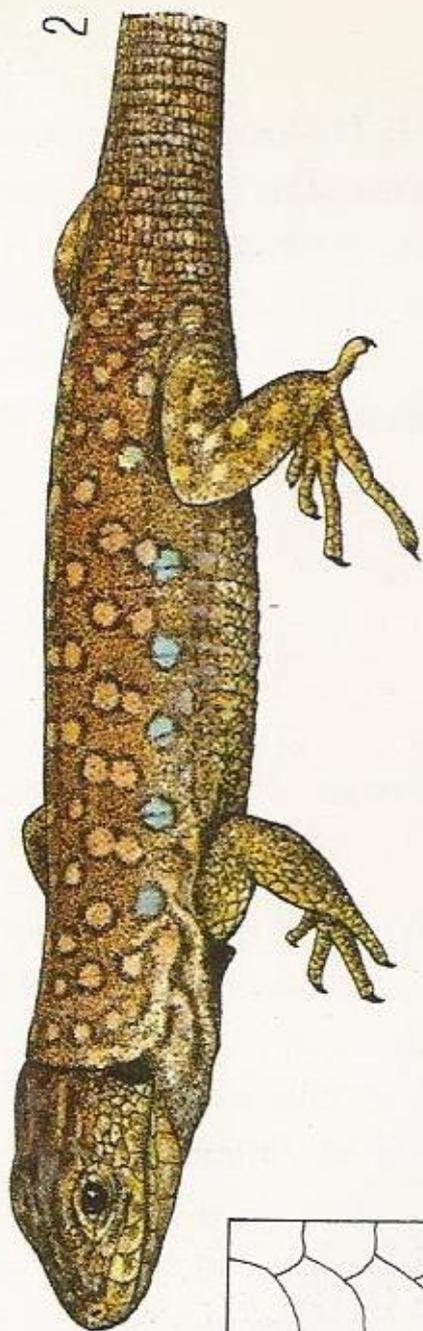


FIG. 34 – *Lucertola ocellata* (*Lacerta lepida*), ♂ adulto del monte Beigua, Liguria.



3

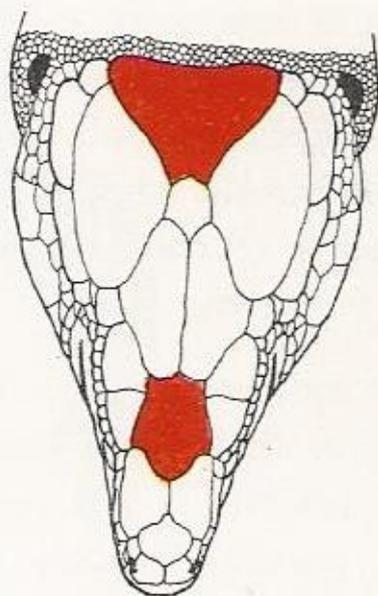


FIG. 35 – *Lucertola ocellata* (*Lacerta lepida*): giovane del monte Beigua (Liguria), testa e particolare delle squame ventrali.

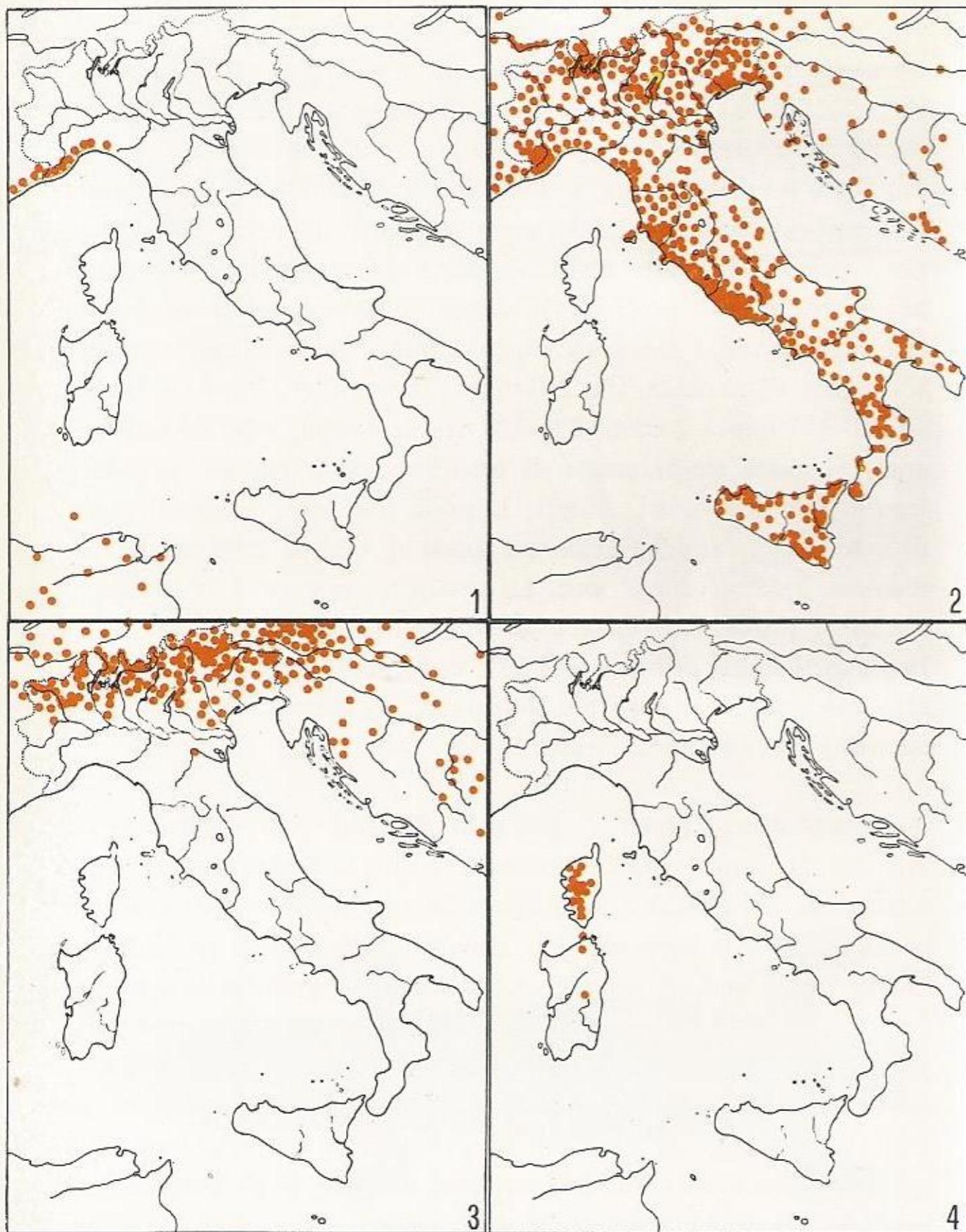


FIG. 41 – Distribuzione di: 1) *Lucertola ocellata* (*Lacerta lepida*); 2) *Ramarro* (*Lacerta viridis*); 3) *Lucertola vivipara* (*Lacerta vivipara*); 4) *Lucertola di Bedriaga* (*Lacerta bedriagae*).